

COSTITUZIONE

la rivoluzione della pari dignità

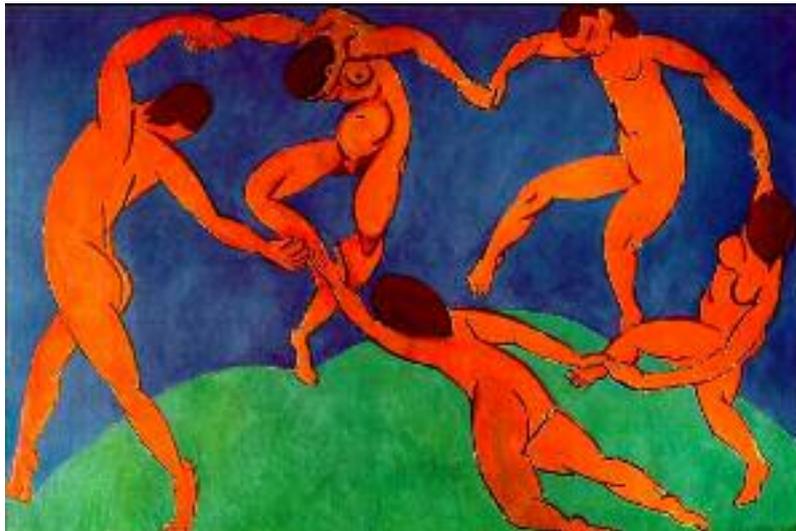
Lo straordinario art. 3 della Costituzione fa del binomio dignità e uguaglianza il manifesto programmatico della democrazia. La pari dignità dei cittadini è bene comune, fatto politico etico e sociale, perché la dignità è parola vuota se non si creano le condizioni per renderla effettiva in ogni spazio della vita privata e pubblica.

L'impegno della Repubblica per rimuovere gli ostacoli alla dignità è allora il riconoscimento del diritto - dovere inalienabile alla individuale autodeter-

minazione, che viene tarpata, bloccata, inibita, quando l'accesso ai diritti è privilegio di alcuni a danno dei molti.

di **Maria Mantello**

I valori di Liberté, Égalité, Fraternité della Grande rivoluzione approdano nel testo della nostra Carta repubblicana che vincola la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso alla uguale dignità sociale. È quindi sulla maggiore o minore promozione del pubblico riconoscimento dell'autonoma dignità individuale, che si misura il ruolo sociale della democrazia. L'enunciato teorico: tutti nascono liberi diventa pertanto, tutti devono essere messi nella condizione di poter essere liberi. Uguaglianza davanti alla legge significa allora superare le condizioni di svantaggio che rendono alcuni privilegiati perché ben nati, o appartenenti a lobby politiche, economico, religiose.



Solo così la pari dignità si fa strada nel dovere sociale per la realizzazione della paritetica uguaglianza del diritto alla dignità.

È in questa prospettiva che la dignità di ciascuno diviene bene irrinunciabile per la società, e su questo bene comune si diventa costruttori di democrazia.

In una democrazia applicata, sulle pari opportunità dell'accesso ai diritti si misura la reale appartenenza alla cittadinanza come individui liberi e uguali.

La rivoluzione sociale, la lotta ai pregiudizi, agli stereotipi, al conservatorismo reazionario di chi sogna mondi patriarcali e società gerarchizzate e razziste, è incardinata in questo straordinario caposaldo costituzionale che se applicato fino in fondo sarebbe una rivoluzione di libertà e giustizia per far sì che ognuno sia pienamente padrone della propria vita.

In questa sintesi di libertà, giustizia, uguaglianza c'è tutto il valore laico dello stato democratico: costruttore di paritetiche opportunità e quindi motore dell'emancipazione dei cittadini.

Su questa pariteticità di dignità si edifica la socializzazione della democrazia contro la prepotenza di lobby politiche economiche sociali. Quelle che, in una vera e propria resa di conti antidemocratica, vogliono manomettere la Costituzione senza intralci. E per questo stanno procedendo in gran fretta a eliminare il fastidio di rispettare le regole del procedimento di revisione della Carta fissato dai padri costituenti con l'art. 138.

APPUNTAMENTO

nel nome di giordano bruno

17 febbraio 2014 Roma, piazza Campo de' Fiori

L'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" lunedì 17 febbraio 2014 in Piazza Campo de' Fiori, a partire dalle ore 16.30, commemorerà il grande filosofo di Nola, baluardo di civiltà contro l'oscurantismo, per tenerne vivo il pensiero e l'attualità. Sono previsti gli interventi di Gianni Ferrara, Maria Mantello, Alessandro Cecchi Paone, Gerardo Picardo, Bruno Segre

